MARATONA SULLA PREVIDENZA. Ottimismo alla City di Londra e negli ambienti finanziari. Dini sottolinea la nuova fiducia nell'azione del governo

«Con l'intesa marco a 1.150 lire»

Alla lira in ripresa, e venerdì per la prima volta sotto quota 1 200 nei confronti del marco, gli analisti assegnano ora come prossimo traguardo quota 1 150 Si respira aria di nuova fiducia sui mercati Soprattutto perché viene data per molto probabile una positiva conclusione della trattativa sulle pensioni Alla ripresa di credito dell'Italia si è riferito ieri esplicitamente Dini E gli economisti discutono dei nuovi equilibri del cambio

Lamberto Dini Lanni

EDOARDO GARDUMI

ROMA I soldi tornano la lira è in ripresa Conseguenza dicono un po' tutti di un accordo sulle pensioni dato ormai per molto probabile e del relativo rasserenamento del clima politico dopo le ultime elezioni amministrative Ma durerà questa primavera della moneta italiana? E dove sarà in grado di portarci una lira anche solo parzialmente più forte? Il presidente del consiglio Dini non ha mancato ieri durante il consiglio dei ministri, di sottolineare il nuovo clima positivo che si è creato Gli analisti scrutano anche i minimi segnali dell umore dei mercati Gli economisti hanno già incominciato a disegnare scenari inediti Per ora tuttavia i fatti certi su quali posare i piedi con qualche sicurezza non sono ancora molti

Una ripresa di credito

un fatto certo che sui mercati internazionali l Italia sta riguadagnando un po' di credito Venerdì per la prima volta il cambio con il marco è sceso sotto le 1 200 lire e in serata a New York è andato anche meglio che in Europa confermando una generale tendenza positiva Nell ultima settimana il recupero di valore è stato di circa il 2 per cento E come sempre accade l'apprezzamento della moneta si è trascinato dietro una rivalutazione del corso dei titoli di Stato e dei titoli obbligazionari I contratti «future» sui Btp decennali hanno guadagnato, in meno di 15 giorni quasi cinque punti («un fatto fuori della norma» dicono a palazzo Chigi)

La boccata d'ossigeno non è di entità trascurabile E che si tratti di una effettiva ripresa di fiducia nelle prospettive dell economia italiana lo dimostra il fatto che l andamento della lira sta andando negli ultimi giorni in sostanziale controtendenza Con un dollaro più o meno stabile si sono visti in Europa negli ultimi giorni nutriti attacchi sia contro il franco francese che contro la sterlina L attenzione degli speculatori si è spostata verso le valute di quei Paesi che corrono rischi di instabilità dovuti a possibili mutamenti politici L Italia non pare più della partita stando almeno alle attenzioni che riceve la sua moneta È certo a detta di chi studia i flussi del mercato che sono partiti ordini di rientro di capitali nazionali congelati all estero in attesa di vedere come sarebbero andate le cose Ed è certo che sembrano interessati a riaffacciarsi sul mercato italiano anche molti capitali esteri che negli ultimi mesi si sono tenuti prudentemente alla larga

Durerà? L orizzonte non appare del tutto sgombro di minacce La bonaccia del dollaro potrebbe facilmente lasciare il posto a nuove bufere dopo il fallimento delle trattative nippo americane sull interscambio commerciale delle automobili E si vedrà lunedì che accoglienza riserveranno gli investitori internazionali all elezione del nuovo presidente francese comunque vadano le cose né l uno né l altro dei candidati in ballottaggio è sembrato finora del tutto rassicurante Per quanto come si è detto la lira abbia mostrato ultimamente una autonoma capacità di ripresa non è ragionevole pensare che possa essere risparmiata da un eventuale ritorno delle turbolenze internazionali

In ogni caso gli addetti ai lavori hanno già incominciato a stilare previsioni e valutazioni sul possibile nuovo punto di equilibrio che il cambio potrebbe raggiungere Sempre che naturalmente si confermino le ragioni di fondo della ripresa di credito degli ultimi giorni I guru del mercato londinese hanno attribuito alla lira quota 1 150 sul marco come prossimo traguardo

Il traguardo di quota 1.000

Ma in Italia c'è già chi ragiona su una possibile discesa fino in prossimità di quota 1 000 Un meeting di economisti in corso ieri a Perugia si è impegnato in questo ordine di speculazioni Ma se le premesse sono state più o meno le stesse per tutti – la convinzione che il punto di svolta sia stato costituito dal convincente grado di avanzamento della riforma previdenziale – le conclusioni spesso non coincidono affatto Mario Baldassarri per esempio invita a moderare gli entusiasmi perché se non si torna a quelle lire sul marco non si può cantar vittoria Ma Francesco Forte considera l obiettivo del tutto realistico perché con un cambio a mille i prodotti e i servizi turistici italiani non sarebbero più così convenienti

«Ecco perché Abete non è alla trattativa»

Cipolletta: serve più rigore per recuperare il tempo perso

«Ora è necessario prendere una decisione e per farlo non servono calcoli ma ci vuole la volontà politica» Così il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta ha spiegato la decisione presa dai vertici della Confederazione di non partecipare più ad incontri tecnici per la riforma delle pensioni «Per fare la riforma ogni momento è buono se domani si chiuderà e lo si farà bene, non ci sarà necessità di recriminare sul tempo perduto»

DAL NOSTRO INVIATO
ANGELO FACCINETTO

CATANIA Luigi Abete e Carlo Callieri hanno dato forfait Per non rischiare la fine di venerdì quando sono rientrati ad incontri finiti sono rimasti inchiodati a Roma Ma anche a Catania dove la Confindustria ha chiamato a raccolta imprenditori ed esperti per discutere di turismo e sviluppo del Mezzogiorno si parla di pensioni Lo fa dal palco dei relatori nell intervento conclusivo Pietro Marzotto concede il bis a lavori conclusi il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta «Il governo» dice l imprenditore vicentino «non può rinunciare al proprio ruolo Con o senza il consenso delle parti sociali deve proporre al Parlamento una riforma idonea» E aggiunge «È solo la demagogia che porta a sottovalutare il rischio di una riforma inutile» Ci manca quando arriverà la riforma e scontata la speranza che possa arrivare in tempo utile per la riapertura dei mercati? Ogni momento è buono risponde Cipolletta Ma intanto i rappresentanti di Confindustria hanno deciso di non partecipare più agli incontri tecnici col governo

Perché questa scelta?

Perché non c'è va questa discussione continua questa verifica di mille risposte già tutte discusse Dal punto di vista tecnico ormai si sa tutto sia sulla posizione futura di 20 milioni di lavoratori che sul risparmio che si potrà realizzare Adesso non resta che decidere Il governo ora deve fare una proposta Non servono più i calcoli serve la volontà politica

D Antoni afferma che domani (oggi per chi legge, ndr) si arriverà a un accordo. Lei cosa dice?

Ogni momento è buono Aspettavamo la riforma per il 4 di aprile poi per la fine del mese Se arriva domani va bene nessuno rimpiangerà il tempo perduto

Qualunque sia la proposta di riforma?

No Andrà bene la proposta di riforma pensionistica che consente di risparmiare ed avvicina il nostro sistema a quello degli altri paesi europei

Riforma sì e presto, insomma, per il direttore generale di Confindustria, purché non sia troppo mediata. Anche perché l'inflazione ha ripreso a premere. I dati Istat parlano di un tasso raggiunto del 5,2 per cento annuo: quali sono secondo lei le cause?

Se avessimo fatto la riforma a settembre dell anno scorso probabilmente ora la lira avrebbe un corso più stabile e l inflazione si attesterebbe sul 2 5 per cento Il tempo perso lo dobbiamo recuperare con una maggiore severità e con una riforma delle pensioni più dura di quella che avremmo potuto fare allora

Ma davvero è tutta colpa della riforma in ritardo. Non c'entra anche l'instabilità politica?

Per riportare l inflazione su livelli più contenuti è necessario riportare la nostra moneta su parametri di cambio più consoni alla capacità economica reale del Paese Non c'è ragione per la quale il marco valga 1 100 o 1 200 lire Il marco a 1 200 lire ha le radici in una finanza pubblica fuori controllo e in un instabilità politica che riduce il grado di fiducia nel Paese e nella sua capacità di rimettere i conti sulla strada giusta Sarà sufficiente riportare verso le 1 000 lire il valore della divisa tedesca per far tornare i prezzi al consumo ai livelli dell inflazione interna che nel nostro paese si attesta sul 2 2 5 per cento

Innocenzo Cipolletta Lanni

IN APRILE INFLAZIONE AL 5,2%

LE VARIAZIONI NELLE CITTÀ

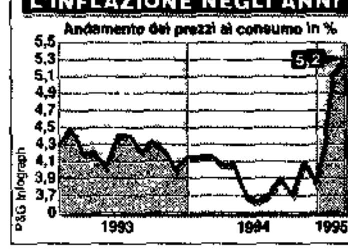
Sopra la media

Roma	+6,4%
Napoli	+5,5%

Sotto la media

Aosta	+3,8%
Palermo	+3,8%
Reggio Calabria	+3,7%

L'INFLAZIONE NEGLI ANNI



Variazioni percentuali di alcune voci rispetto all'aprile '94.

Alimentazione	+6,0	Servizi sanitari	-2,9
Abbigliamento	+3,8	Trasporti	+9,0
Elettricità	+5,0	Spettacoli e cult.	+3,6
Abitazione	+6,3	Altri beni	+5,2
Art. domestici	+3,7	Totale	+5,2

Fonte Istat

Prezzi: l'Istat corregge al ribasso le stime su aprile

L'Istat ritocca lievemente al ribasso i dati dell'inflazione relativi al mese di aprile. È del 5,2% - secondo le rilevazioni nazionali diffuse ieri - la variazione tendenziale annua di aprile dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, anziché il 5,3% calcolato a fine mese in base ai dati delle città campione. In marzo il tasso era del 4,9%. Resta così confermata la maggiore dinamica delle quotazioni al consumo. Tuttavia la variazione mensile di aprile è stata inferiore a quella di marzo: + 0,5% contro + 0,8%. Sui dati continua a pesare l'effetto «scalino» del recente incremento dell'imposizione indiretta: al netto delle modifiche di tassazione indiretta, la variazione dell'indice in aprile sarebbe stata invariata allo 0,5% su base mensile ma sarebbe stata decisamente più bassa (+ 4,4%) su base annua cioè in confronto all'aprile 1994. Rispetto al marzo 1995 il livello di prezzi in aprile è stato inoltre influenzato dalla forte crescita della voce abitazione (+ 1,5%) a causa della rilevazione trimestrale degli affitti che appunto cade in aprile. In deciso rincaro mensile anche l'abbigliamento (+ 0,8%) in seguito al rinnovo stagionale dei listini. Ma sale anche la voce alimentazione (+ 0,7%) in seguito a rincari del parmigiano, delle patate, della frutta e della carne. A livello annuo il campo di variazione delle varie voci di consumo appare molto differenziato: si va da un aumento tendenziale del 9% per la voce trasporti e comunicazioni ad una diminuzione del 2,9% annuo per i servizi sanitari e le spese per la salute. Lo scorso mese è stata Roma la città più cara, con un aumento dei prezzi del 6,4%, ultima Reggio Calabria (+ 3,7%).

CGIL

Dal 2 maggio al 2 giugno la Cgil risponde in tempo reale sulla riforma delle pensioni

Per informazioni chiamate il numero verde

167014971

dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Cooperativa soci dell'Unità

BOLOGNA Via Barberia 4 Tel 051 234899-291285 (Fax)
ROMA Via Dei due Macelli 23 13 Tel 06/69996

Per i soci della Cooperativa

- Soggiorni estivi in montagna ad ANDALO e MOLVENO a giugno e luglio al mare a PORTO CONTE Alghero in settembre gite giornaliere alle GROTTE DI FRASASSI (An)

TELEFONATE PER AVERE INFORMAZIONI ALLA COOP SOCI UNITA DI BOLOGNA AL NUMERO 051/291310

Ma il Piemonte dice no, la Fiom prepara gli scioperi

Sabattini: «I 35 anni vanno difesi, anche a costo di rompere la trattativa»

Se la soluzione prospettata sulle pensioni d'anzianità sarà insoddisfacente nelle fabbriche piemontesi domani partiranno gli scioperi Il messaggio viene da un affollata assemblea di quadri Fiom «Dovranno essere le strutture del sindacato – dice Claudio Sabattini – ad assumersi la responsabilità di decidere cosa fare Quella dei 35 anni non è una questione marginale ma riguarda tutti si deve scegliere se valorizzare il lavoro o svalutarlo sempre più»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO Lunedì faremo le nostre valutazioni Se la soluzione per le pensioni d'anzianità sarà negativa l'unica risposta possibile sarà fare sciopero E non scioperi spontanei perché ce ne sono già stati abbastanza Ogni struttura della Cgil dovrà assumersi le proprie responsabilità ed avere il coraggio e la coerenza di decidere cosa si deve fare Qualcuno al direttivo Cgil ha detto che non si può rompere la trattativa col governo sul problema dei 35 anni Io dico invece che se si deve rompere è proprio su questo che bisogna farlo Se c'è un problema che riguarda [illegible] parte dei lavoratori [illegible] fondamentale Dobbiamo scegliere se rivalorizzare il lavoro oppure accettare che venga sempre più svalutato come è avvenuto negli ultimi anni

Assemblea infuocata

A pronunciare simili parole [illegible]

[illegible]

«Difendere i 35 anni»

Condizione essenziale per una trattativa positiva [illegible] Sabattini [illegible]

Università/Ricerca

Attivo Nazionale delle strutture

- Verso il programma del polo democratico
- La struttura del Pds per università e ricerca
- Elezioni studentesche

Introduce
Giovanni Ragone
Interviene
Marco Minniti

Tutte le strutture sono invitate a garantire la loro partecipazione

Roma, venerdì 12 maggio ore 10 30/16 30
Direzione del Pds
via delle botteghe Oscure 4

Aurora Pds